

L'analisi del Consiglio nazionale dei periti industriali sulle lauree professionalizzanti

# Formazione post diploma al via

## Sinergia tra università e ordini per progettare i corsi

**N**ell'offerta didattica dell'università degli studi di Bolzano dal prossimo anno accademico ci sarà anche il corso di laurea per la professione di perito industriale in «Ingegneria del legno», orientato, si legge negli obiettivi didattici, a formare un professionista «con competenze comuni all'ingegnere industriale ma con una focalizzazione specifica sulle tecnologie e sui prodotti dell'industria del legno». All'università degli studi di Palermo, invece, si è deciso di puntare sull'attivazione di un nuovo corso in «Ingegneria della Sicurezza» per fornire ai futuri professionisti tutte quelle abilitazioni indispensabili per chi vuole diventare, per esempio, responsabile del servizio prevenzione e protezione. All'università del Salento, il corso professionalizzante sarà dedicato all'ingegneria delle tecnologie industriali dove saranno privilegiate tutte quelle materie come meccanica, efficienza energetica, impiantistica elettrica e automazione specifiche per il profilo professionale del perito industriale, a Udine si è optato per l'ingegneria civile, mentre nell'ateneo di Modena e Reggio Emilia il nome scelto per la laurea a orientamento professionalizzante è ingegneria per l'industria intelligente.

Ma la lista degli atenei pronti a partire il prossimo

I corsi professionalizzanti per i periti industriali in partenza da ottobre 2018	
Università degli studi di Palermo	Ingegneria della sicurezza
Libera Università degli studi di Bolzano	Ingegneria del legno
Università del Salento	Ingegneria delle tecnologie industriali
Università di Modena e Reggio Emilia	Ingegneria per l'industria Intelligente
Università degli studi di Sassari	Ingegneria in gestione energetica e sicurezza
Università di Bologna Alma mater studiorum	Ingegneria meccatronica
Università degli studi di Udine	Ingegneria civile
Università degli studi di Firenze	Tecnologie e Trasformazioni avanzate per il settore legno arredo edilizia
Università degli studi di Napoli Federico II	Ingegneria meccanica

anno accademico con i corsi professionalizzanti per i periti industriali è ancora lunga. Con una partita che si gioca in questi giorni, gli ultimi utili per presentare, secondo le disposizioni ministeriali, l'offerta formativa per il prossimo anno accademico, pena lo slittamento a quello successivo. E non sono poche le università che potranno debuttare con i nuovi corsi nell'ottobre 2018 e che hanno costruito il piano formativo in sinergia con i periti industriali.

Co-progettati, infatti, con gli ordini professionali, i corsi di laurea professionalizzanti prevedono attività in aula con ampio spazio riservato alle attività di laboratorio, di tirocinio e un approccio alla didattica del tipo «learn by doing» orientata alla professione.

Del resto l'obiettivo della nuova offerta formativa è chiaro: fornire allo studente sia un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali sia l'acquisizione di specifiche conoscenze pro-

fessionali. Un modo questo per entrare immediatamente nel mondo del lavoro diventando un professionista altamente specializzato.

Si tratta di una vera rivoluzione in Italia, che permetterà di formare quei tecnici che richiede il mercato - si parla di 2 milioni di opportunità occupazionali per questi profili nei prossimi dieci anni - e che non si trovano a causa di un sistema formativo inadeguato.

«Durante la discussione all'interno della Cabina di

regia nazionale per il coordinamento del sistema di istruzione tecnica superiore e delle lauree professionalizzanti», ha spiegato Sergio Molinari, consigliere nazionale con delega alla formazione e all'università, «abbiamo messo a disposizione importanti contributi affinché i corsi professionalizzanti possano partire nel modo più qualificante. Si tratta di un percorso didattico unico nel nostro paese, ad alto valore aggiunto in termini di acquisizione di competenze che consente di rispondere al principio comunitario di una formazione per una professione e che con la positiva sinergia atenei-ordini-imprese consentirà ai neolaureati di entrare nel mondo della professione con una preparazione di livello accademico.

È un impegno che ci siamo presi come categoria, e che va nella direzione di rilanciare l'occupazione giovanile e, con essa il Paese, riducendo la distanza tra domanda e offerta di lavoro».



Pagina a cura  
DELL'UFFICIO STAMPA  
DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
E DELL'ENTE DI PREVIDENZA  
DEI PERITI INDUSTRIALI  
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI  
[www.cnpi.it](http://www.cnpi.it) - [www.eppi.it](http://www.eppi.it)

### PROFESSOR FAVUZZA, UNIVERSITÀ DI PALERMO

## Buon lavoro, ma da perfezionare

**Domanda.** Professore, dopo tanto dibattito e impegno dal prossimo anno partiranno le lauree professionalizzanti. Lei si è impegnato moltissimo nel progetto, soddisfatto?

**Risposta.** È stato fatto un gran lavoro, peccato che è un lavoro che il ministero ha fatto solo a metà.

**D. Cosa vuol dire?**

**R.** Che ci sono troppi crediti vincolati, e pochi destinati alla formazione specifica professionale. Condivido l'intenzione di creare corsi che, come chiedono i periti industriali, siano abilitanti, ma deve essere eliminati tutti i vincoli sui crediti per gli insegnamenti di base e devono quindi essere orientati verso la professione.

**D. Le università in virtù della loro autonomia possono scegliere su cosa orientare il corso, a Palermo avete deciso di punta-**

**re sull'ingegneria della sicurezza, perché?**

**R.** Perché formare dei professionisti che si occupano di sicurezza risponde a un'esigenza generale del sistema paese e anche della professione di perito industriale. L'obiettivo è fare in modo che nei tre anni di laurea gli studenti possano acquisire quelle certificazioni indispensabili per operare in questo settore.

**D. Quali per esempio?**

**R.** Quella di Responsabile del servizio prevenzione e protezione, abilitazione che nella maggior parte dei casi si acquisisce dopo la laurea. Forniamo poi le competenze teoriche per il ruolo di coordinatore per la sicurezza, anche se servirà poi l'esperienza di cantiere.

**D. Insomma, un corso unico nel suo genere?**

**R.** Direi di sì visto che esiste solo in due realtà universitarie.



Salvatore Favuzza

### PROFESSOR ANGLANI, UNIVERSITÀ DEL SALENTO

## Non sovrapporre i percorsi

**Domanda.** Professore alla fine il mondo universitario e quello delle professioni ce l'hanno fatto: dal prossimo anno anche l'Italia avrà il percorso accademico professionalizzante?

**Risposta.** Sì, siamo riusciti a fornire uno strumento ai nostri giovani per potersi qualificare rapidamente, rispondendo nello stesso tempo alla domanda che veniva dal mondo del lavoro e delle professioni. Se oggi il perito industriale deve essere un laureato io ritengo che questa sia la strada giusta da seguire.

**D. Quali sono le sue aspettative?**

**R.** Credo che questa iniziativa troverà una risposta positiva a patto che non si crei confusione tra il percorso professionalizzante e il tradizionale percorso

triennale. Dobbiamo evitare che ci sia confusione tra il laureato triennale e il laureato professionalizzato, e soprattutto che ci siano sovrapposizioni tra le due tipologie. Sono due percorsi distinti, più rimarranno tali e più si raggiungerà l'obiettivo per i quali sono stati pensati.

**D. Nel suo ateneo avete deciso di partire con un corso sull'ingegneria delle tecnologie industriali, come è stato strutturato il corso e quali sono gli obiettivi prefissati?**

**R.** Puntiamo a formare un professionista competente in materia di tecnologie industriali, quelle cioè che si usano in azienda, ma non solo. E poi vogliamo preparare i giovani in materia di impianti termotecnici, e di sicurezza negli ambienti di lavoro, con tanto di abilitazione.



Alfredo Anglani